

e conseguentemente diminuita la produzione, come di fatto è avvenuto nelle provincie che lo hanno adottato. Per assicurare però alle popolazioni civili l'approvvigionamento del combustibile a prezzi non troppo elevati si sono invece adottati altri provvedimenti ed infatti con l'articolo 4 dell'ordinanza 29 settembre ultimo scorso si è prescritto che i boschi di comuni od enti morali debbono venderli a trattativa privata con l'obbligo di indicare nei relativi contratti i prezzi ai quali tutta la legna da ardere ed il carbone ricavabile dai detti boschi devono essere ceduti agli enti che provvedono allo approvvigionamento delle popolazioni.

« Con l'ordinanza 8 marzo ultimo scorso è stata poi istituita in ogni provincia una apposita Commissione coll'incarico di accertare la consistenza boschiva ed il fabbisogno dei vari enti rappresentati (civili, militari ed industriali) e di provvedere per una equa ripartizione dell'onere della requisizione fra i vari proprietari della regione. La stessa ordinanza stabilisce che i prezzi di macchiatico da adottarsi per le requisizioni, da chiunque operate, devono essere determinati deducendo dai prezzi di base, che quanto prima saranno fissati ad ogni provincia, le spese di taglio, allestimento e trasporto.

« Mediante tali disposizioni si verranno ad eliminare gran parte degli inconvenienti lamentati e si otterrà che i prezzi finora disparati saranno invece abbastanza uniformi per ogni singola regione e fra regione e regione attenuate di molto le disparità.

« Aggiungasi infine che, per l'articolo 17 del decreto luogotenenziale 24 febbraio scorso, n. 284, spetta al Commissariato generale dei combustibili nazionali di determinare insindacabilmente i prezzi e le modalità di pagamento nelle requisizioni di taglio di boschi in quelle di legna e carbone vegetale nonchè di fissare i prezzi di base per la determinazione del macchiatico nelle diverse regioni per qualunque utilizzazione.

« *Il commissario generale  
per i combustibili nazionali*

« DE VITO ».

**Peano.** — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non creda necessario concedere nuovi esoneri per quelle aziende agricole che con la chiamata della classe del 1900 sono rimaste prive di un uomo valido dai sedici ai sessantacinque anni ».

**RISPOSTA.** — « Gioverà premettere che, essendo state necessariamente contenute in determinati limiti numerici le esonerazioni agricole concesse in base alla circolare 552 del *Giornale Militare* 1917, non poche aziende agricole a conduzione familiare trovavansi privi di uomini validi tra i 16 e i 65 anni anche prima che fosse chiamata alle armi la classe 1900. Epperò, quando si potesse riparare a tale stato di cose, dovrebbero evidentemente provvedere a tutte le aziende rimaste nelle suaccennate condizioni e non soltanto a quelle indicate nella interrogazione.

« Ma la questione ha già formato oggetto di attento esame da parte di questo Ministero e di quello per l'agricoltura, e si è riconosciuto che per risolverla convenientemente si renderebbe necessaria la ulteriore concessione di un numero considerevolissimo di esoneri. E poichè questi dovrebbero cadere quasi esclusivamente su militari appartenenti all'esercito mobilitato, essi riuscirebbero di grave sicuro nocimento alla efficienza dei corpi combattenti od al funzionamento dei servizi di seconda linea, mentre, nell'imminenza dell'attesa offensiva nemica, occorre tenersi pronti a rintuzzarla con ogni maggior vigore.

« Ecco perchè, pur essendo compenetrato dell'urgenza ed importanza del problema agricolo, non ritengo possibile addivenire, almeno per ora, al provvedimento richiesto.

« *Il ministro*

« ZUPELLI ».

**Peano ed altri.** — *Ai ministri d'agricoltura e dell'industria, commercio e lavoro.* — « Per sapere se di fronte all'enorme elevarsi dei prezzi del bestiame, con grave danno delle piccole aziende agrarie, specie nelle regioni di montagna e dell'economia generale dei consumi, per il continuo aumento del prezzo della carne, non credano di adottare provvedimenti per evitare ogni artificioso aumento dei prezzi stessi e più specialmente favorire la importazione della carne congelata e vietare in modo assoluto ogni esportazione ».

**RISPOSTA.** — « L'incetta dei bovini per l'approvvigionamento dell'esercito incontra difficoltà sempre maggiori, dipendenti dall'accentuarsi dello squilibrio fra le disponibilità di animali e il consumo carneo. Da tale squilibrio consegue una differenza fra i prezzi dei bovini incettati e quelli del libero mercato.